

Il Barone rampante rivive sul Merdanzo

Singolare performance Calviniana domenica ad Apricale

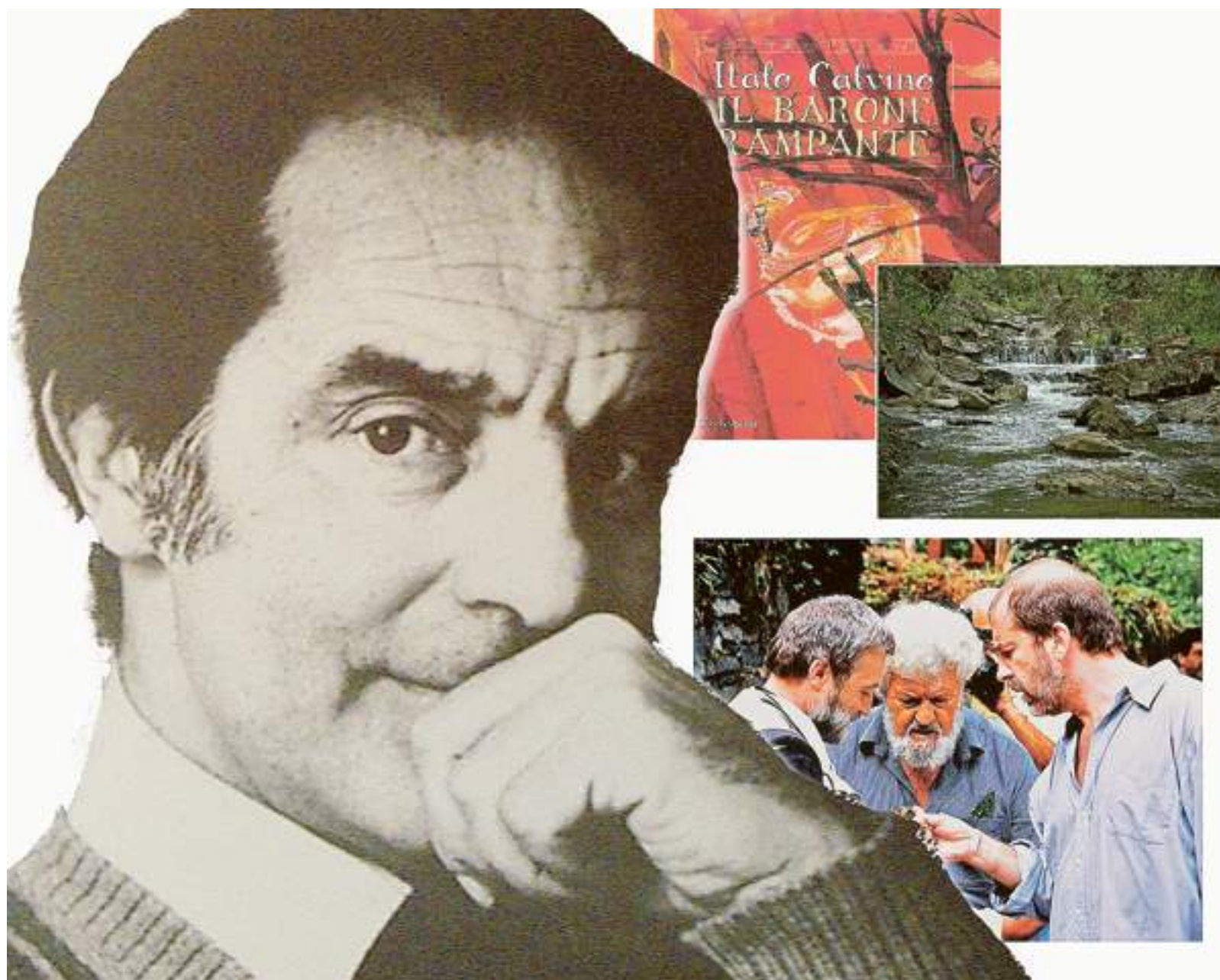
“IL BARONE rampante”, secondo capitolo della trilogia sui nostri antenati di Italo Calvino, rivivrà domenica ad Apricale, a partire dalle ore 17. Una “performance calviniana” - tutta da vedere - è in programma sulle rive del Merdanzo, torrente dal nome evocativo che compare nel romanzo del 1957, assieme ad altri meno... odorosi come il Nervia.

Il barone Cosimo, la “generale”, Gian dei Brugh, ma anche Napoleone e tanti altri personaggi torneranno in scena, con due voci narranti d'eccezione: quella dello scrittore Nico Orenco e quella di Maurizio Di Maggio di Radio Montecarlo. Prevista una parte per Libereso Guglielmi, il botanico di Sanremo allievo di Mario Calvino e amico d'infanzia di Italo. La performance si svolgerà lungo la strada tra Apricale e Perinaldo, a circa 800 metri dal primo paese: e si concluderà con la posa di una targa sull'ontano, al quale - secondo i promotori dell'iniziativa - potrebbe essersi ispirato proprio Calvino.

Com'è noto, nel romanzo tutto nasce da un futile litigio avvenuto il 15 giugno 1767 nella tenuta di Ombrosa a causa di un piatto di lumache non accettate da Cosimo, che per protesta salirà sugli alberi per non scenderne mai più. La vita del protagonista si svolgerà sempre sugli alberi, prima nel giardino di famiglia e, in seguito, nei boschi del circondario, inframezzata da parentesi in terre lontane seppur collegate per «via vegetale» alla tenuta del barone. La vita di Cosimo sarà piena di eventi, a partire dalle scorribande con i ladruncoli di frutta fino ad arrivare alle giornate trascorse a caccia o assorto nella lettura. Nella vita del barone non mancheranno delle relazioni amorose, durante i suoi viaggi Cosimo conoscerà ad Olivabassa, un paesino confinante con Ombrosa, degli esiliati spagnoli e si innamorerà di Ursula che però, terminato l'esilio, ritornerà in Spagna mettendo fine alla loro storia.

Ma non tutto sarà facile. Scrive Calvino: «Altro problema fare i suoi bisogni. Dapprincipio, qua e là, non ci badava, il mondo è grande, la faceva dove capita. Poi comprese che non era bello. Allora trovò, sulla riva del torrente Merdanzo, un ontano che sporgeva sul punto più propizio e appartato, con una forcilla sulla quale si poteva stare comodamente seduti. Il Merdanzo era un torrente oscuro, nascosto tra le canne, rapido di corso, e i paesi vicini vi gettavano le acque di scolo. Così il giovane Piovasco di Rondò viveva civilmente rispettando il decoro del prossimo e suo proprio».

L'idea della “performance calviniana” è di Nico Orenco, ma poi l'hanno maturata il fotografo di Isolabona Alberto Cane, lo scrittore di Apricale Marco Cassini, Viviana Pisano, Annamaria Siccardi e molti altri. Tutto in maniera spontanea e senza finanziamenti. Spiega Alberto Cane: «Sulla spiaggia antistante l'albero verranno allestite varie scene che si riferiscono alla vicenda



Lo scrittore Italo Calvino e, dall'alto, il frontespizio del romanzo, il rio Merdanzo, Alberto Cane (sin.), Libereso Guglielmi e Marco Cassini (a destra)

narrata. Rivivranno Cosimo, il protagonista, che sarà appollaiato lassù; le “cinque passere” belle visibili nei vestiti delle prostitute di vari secoli; il bandito Gian dei Brugh con i suoi scagnozzi; Viola, l'amante del barone a cavallo; Napoleone in visita a questo strano personaggio che vive sugli alberi e la cui fama si è sparsa in tutta Europa».

«Nel libro - continua Alberto Cane - la storia finisce con il barone agganciato da una mongolfiera che lo porta tra le nuvole. Domenica la vicenda finirà invece con un pallone

INTERPRETI ILLUSTRI
 Voce narrante Nico Orenco. C'è anche Libereso Guglielmi il botanico del grande scrittore

che si alzerà in cielo con un messaggio, caso mai qualcuno lo trovasse...».

La parte di Cosimo di Rondò è stata riservata allo scrittore di Isolabona Paolo Veziano, che negli anni scorsi ha pubblicato alcuni libri sugli ebrei in Riviera. Libereso Guglielmi sarà suo padre, vale a dire Arminio Piovasco di Rondò. Ci sarà naturalmente la “generale” (la madre) interpretata da Laura Tonatto, una creatrice di profumi di fama internazionale. Nel cast della “performance calviniana” anche l'artista Ugo Ne-

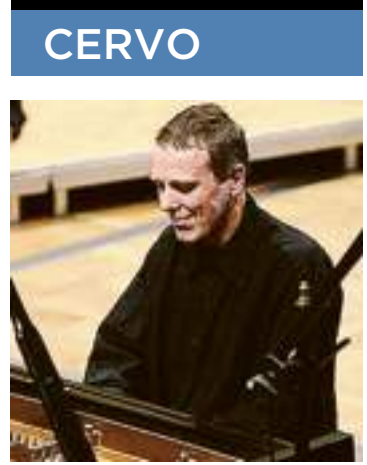
spolo, Alberto Cane (Gian dei Brugh) e Marco Cassini, Giovanni Tesio e molti che si stanno aggregando in queste ore. Rimaneva vacante sino a ieri il posto di Napoleone, vedremo dopodomani come gli organizzatori riusciranno a rimediare.

L'iniziativa di domenica segue di un anno circa quella della “maxi-anguilla” trovata nel Nervia a Isolabona: si trattava in realtà una scultura creata per ricordare alcuni aspetti dimenticati del passato più o meno recente.

Nato a Trier in Germania, Lonquich ha vinto giovanissimo il primo premio per pianoforte al Concorso Casagrande dedicato a Schubert e ha tenuto concerti in Giappone, Stati Uniti e nei principali centri musicali europei. Cristina Barbuti, viareggina, si è diplomata col massimo dei voti a Brescia con Mario Conter. Ha studiato e si è perfezionata in molte scuole prestigiose, passando pure per la Sandor Vegh International Chamber Music Academy di Praga. Dal 2003 si esibisce insieme a Lonquich.

Informazioni e prenotazioni allo 0183 449130, costo dei biglietti: 25 euro per i primi posti, 20 per i secondi, 15 per gli ingressi. Dalle 19.30 all'1 in funzione un servizio di bus navetta per piazza Castello.

FULVIO LANTERI



Alexander Lonquich al piano

AL FESTIVAL UN SUPER DUO DI PIANISTI

LO splendido scenario della piazza dei Corallini di Cervo tornerà stasera a popolarsi degli appassionati di classica con il nuovo appuntamento del Festival internazionale di musica da Camera, che offrirà l'esibizione dei pianisti Alexander Lonquich e Cristina Barbuti.

Giunta con successo alla quarantunesima edizione, la manifestazione ideata dal maestro ungherese Sandor Vegh, anche quest'anno ha riscosso i favori del pubblico, esordendo alla grande il 4 luglio con Uto Ughi e Alessandro Specchi e proseguendo poi la stagione con tanti altri ospiti illustri. Il duo che si esibirà questa sera, alle 21.30 sul sagrato della chiesa dei Corallini, è molto apprezzato sulla scena internazionale per l'affiatamento che dimostra nelle esibizioni e la raffinatezza delle scelte di stile e repertorio. In uno spettacolare recital per due pianoforti, Lonquich e Barbuti, già applauditi in ogni angolo del Paese, offriranno brani di Johannes Brahms: Sonata per 2 piani op. 34 in fa minore (Allegro non troppo; Andante, un poco adagio; Scherzo: Allegro - Trio; Finale: Poco sostenuto - Allegro), Claude Achille Debussy: En blanc et noir, Ferruccio Busoni: Duettino concertante per 2 pianoforti, Maurice Ravel: La Valse.

Nato a Trier in Germania, Lonquich ha vinto giovanissimo il primo premio per pianoforte al Concorso Casagrande dedicato a Schubert e ha tenuto concerti in Giappone, Stati Uniti e nei principali centri musicali europei. Cristina Barbuti, viareggina, si è diplomata col massimo dei voti a Brescia con Mario Conter. Ha studiato e si è perfezionata in molte scuole prestigiose, passando pure per la Sandor Vegh International Chamber Music Academy di Praga. Dal 2003 si esibisce insieme a Lonquich.

Informazioni e prenotazioni allo 0183 449130, costo dei biglietti: 25 euro per i primi posti, 20 per i secondi, 15 per gli ingressi. Dalle 19.30 all'1 in funzione un servizio di bus navetta per piazza Castello.

MARCO VALLARINO

LA RASSEGNA SANREMESE

Omaggio in swing di Remigi a Gorni Kramer

Serate di Zazzarazzaz a Villa Ormond introdotte da Bruno Gambarotta. Domani l'omaggio sarà per Amilcare Rambaldi

RIPRENDE Zazzarazzaz, decima edizione del festival della canzone jazzata, organizzato dal Centro Studi Musicali Stan Kenton di Sanremo, con la direzione artistica di Freddy Colt. L'evento, insieme al festival Soundz, andato in scena nei giorni scorsi, fa parte della kermesse Sanremo in jazz. L'appuntamento è fissato questa sera, alle ore 21, a villa Ormond: sul palco ci saranno Memo Remigi e il Larry Franco Quartet, per una serata dedicata a Gorni Kramer, direttore d'orchestra, compositore, fisarmonicista, contrabbassista e autore televisivo italiano.

Kramer ha all'attivo la composizione di oltre mille canzoni. Da recuperare quattro dischi, che a partire dal 1996 la Riviera Jazz Records ha pubblicato in versione cd: quattro

volumi con le incisioni di Gorni Kramer effettuate dal 1932 al 1947 su dischi a 78 giri ormai introvabili, sia da solista, sia come musicista del sassofonista e violinista William Righi. Domani, infine, toccherà a Giovanni Bolock & Masnada, seguiti da Annamaria Castelli, Simone Giuducci e Stefano Cianiato, che tributeranno un omaggio ad Amilcare Rambaldi, ideatore del Premio Tenco.

Ogni sera, prima di Zazzarazzaz si svolgerà una chiacchierata con gli artisti al Café del Palco, al via alle ore 21.15. Condurrà tutte le serate del festival Bruno Gambarotta. Il costo del biglietto d'ingresso è di 10 euro.

Zazzarazzaz è l'unica rassegna esistente nel nostro Paese dedicata allo swing italiano, quel genere di confine tra tradizione canora (musica leggera) e jazz, che dagli anni '30 ad oggi costituisce una delle migliori alternative stilistiche al genere melodico-sentimentale o alla musica di puro consumo. Nel corso degli anni si sono affacciati sul palco della manifestazione personaggi come Sergio

Caputo, Vinicio Capossela, Nicola Arigliano, Rossana Casale, Giorgio Conte, Nada, Paolo Belli, Neffa, Gino Latilla, Franco Cerri, Romano Muscolini, Livio Zanellato e tanti altri. La rassegna ha celebrato il decennale con l'uscita di un cd compilation intitolato “10 anni di Zazzarazzaz!”, comprendente alcune esibizioni live

delle prime nove edizioni.

A villa Ormond è anche in esposizione una mostra fotografica dal titolo “Fuori scena, in scena”, dedicata ai musicisti jazz, con immagini di Susanna Perachino. L'allestimento sarà visibile sino a domenica, dalle ore 18 alle ore 23.

GIORGIO GIORDANO

>> IL GALA AL CASINÒ

QUARTETTO ITALIANO, VOCALISMI AL ROOF

... GALA di fine agosto (ore 21) con il Quartetto Italiano al Roof Garden del Casinò di Sanremo. Arrangiamenti originali, vocalismi accattivanti, un repertorio che spazia dai generi più disparati della canzone nazionale.

Sul palco quattro artisti con una grande sperimentazione musicale: Andrea Civa, autore e compositore, voce solista, Marisa Gatti,

specializzata nelle armonie vocali, solista, Luciano Sabadin, autore e voce del gruppo che durante i concerti interagisce con il pubblico raccontando “...il viaggio nel tempo e nella musica”. E infine la corista Stefania Giustello, “energia pura” del quartetto. Previsti brani dal repertorio del Quartetto Cetra sino ad arrivare a Ramazzotti.



Memo Remigi questa sera canta a Sanremo a Villa Ormond